

**SCUOLA.** Il Veneto è già all'ultimo posto nel rapporto numerico

## Allarme insegnanti di sostegno Rischio di ulteriori riduzioni

Il gruppo inclusione scolastica della sezione veneta di Fish (Federazione italiana superamento handicap) si mobilita al fianco dei genitori di alunni con disabilità dell'istituto comprensivo Dante Alighieri di Cologna Veneta, tra i primi a denunciare il probabile ulteriore taglio delle ore di sostegno ai danni degli alunni affetti da «disabilità lievi» per l'anno scolastico ai blocchi di partenza. L'occasione è offerta dall'intervento con il quale l'assessore all'istruzione della Regione, Elena Donazzan, a pochi giorni da Ferragosto, si appellava al ministro con identica delega, Stefania Giannini, evidenziando la carenza di personale docente - all'appello mancherebbero 468 insegnanti - e ausiliario, che provocherà il

sovraffollamento in circa 200 classi venete. Le carenze riguardano anche il personale di sostegno.

«Il Gruppo scuola della Fish», assicura l'organizzazione, «cerca da un anno di richiamare l'attenzione di Donazzan sulla grave situazione in Veneto che, in base all'ultima statistica ufficiale del ministero (dicembre 2015), risulta ultimo in Italia con un rapporto insegnanti-alunni con disabilità pari a 2,10, contro una media di 1,85».

Per essere in linea con gli standard nazionali - proseguono dalla federazione - servirebbero circa 1.000 insegnanti in più, quasi due per istituto. Senza contare che le carenze si concentrano in alcune province: in particolare a Rovigo, Verona, Vicenza e

Belluno. «Più volte abbiamo individuato nella rigidità dei criteri di assegnazione adottati dal nostro Ufficio scolastico regionale (Usr) la causa principale di questa criticità: ci riferiamo in particolare alla definizione del rapporto di un insegnante su quattro alunni, applicato per tutte le situazioni considerate non gravi, definite dall'art. 2 comma 3 della Legge n. 104/92».

L'organizzazione veneta invita quindi le famiglie a non considerare a settembre come scontate e inevitabili le situazioni di disservizio o scarsa copertura, conseguenze di probabili nuovi tagli e chiede a Donazzan di intervenire sull'Usr. Intanto il gruppo di lavoro per l'inclusione formato dai genitori di alunni con disabilità di Cologna, che già

a giugno ha chiesto chiarimenti sulla probabile ulteriore limatura delle ore di sostegno ai direttori dell'ufficio scolastico regionale e provinciale, Daniela Beltrame e Stefano Quaglia, è al lavoro per allestire una pagina facebook con la quale raccogliere testimonianze di chi al ritorno in classe dovrà affrontare problemi. Il monte ore rischia di venir ridotto per le disabilità «lievi» a sei alla settimana per la materna ed elementare e a quattro ore e mezzo per le medie. I limiti riguarderebbero il supporto a minori con problemi riconducibili ad esempio a sindrome ipercinetica, che comporta disturbi dell'attenzione ed iperattività, con ricadute sul modo di stare in classe. • VAZA